

# NIGOLINE BONOMELLI PALAZZO MONTI DELLA CORTE XVII SECOLO



Il complesso architettonico nella sua forma attuale risale al Seicento, ma ci sono tracce di edifici più antichi (XV sec.) tra cui l'abside della chiesetta, forse romanica, dedicata a San Martino. L'aspetto del palazzo è di signorile austerità, ingentilito dalle belle inferriate ingocchiate in ferro battuto del piano terra e dal portale di ingresso con cornice in pietra di Sarnico e conci a simulare la prospettiva centrale. Sopra l'arco del portale vi è uno scudo a cartoccio con gli stemmi dei Monti, dei Della Corte e dei Federici, famiglie con forti relazioni e intrecci. All'ingresso vi è un vasto androne che poi si allarga in un alto porticato a tre luci visibile dalla corte. Al piano terra vi sono grandi sale con importanti camini in pietra. Dal portico si entra nel vano dello scalone, a due rampe, che conduce alla galleria del primo piano. Dalla galleria si accede a varie sale attraverso porte ornate da stipiti in pietra del XVIII secolo e grandi conchiglie



- 1 Immagine serale del palazzo.
- 2 Stemma della famiglia Monti.
- 3 La sala blu.
- 4 Lo scalone di accesso al piano nobile.
- 5 Veduta del palazzo dal giardino.
- 6 La galleria.
- 7 Scudo del portone principale riportante gli stemmi delle famiglie Monti, Della Corte e Federici.

su volute nella parte sommitale. Al corpo centrale del palazzo è unito un edificio laterale più basso che termina ad est con un portico, al piano terra, a tre campate su pilastri bugnati in pietra di Sarnico ed, al piano primo, con una loggetta su pilastri delle stesse caratteristiche.

Il portico al piano terra, chiuso da vetrate ottocentesche con profili in ferro, è adibito a biblioteca, su un muro della quale è conservata la preziosa firma del patriota risorgimentale Tito Speri (1825-1853). In questa parte dell'edificio si trova al pian terreno la cappella privata dedicata a San Cornelio inaugurata nel 1923. San Cornelio, martire del III secolo, fu ritenuto un antenato della famiglia dei Della Corte che vedevano così ancor più nobilitate le proprie origini.

Rodolengo (1722-1785), ultimo esponente dei Della Corte, sposò Flaminia Monti (1751-1841) e morendo senza eredi diretti

trasferì tutto il patrimonio familiare a Gerolamo Monti, figlio del fratello della moglie. Da quel momento si unirono i due rami famigliari e la casata si poté fregiare del titolo di "Monti Della Corte". Il membro della famiglia più noto è Alessandro Monti (1818-1854) che venne educato a Vienna ed entrò nell'esercito asburgico come ufficiale. Nel 1848 abbandonò l'Austria schierandosi con gli "insorti" italiani. Divenne colonnello della cavalleria ungherese, inviato dal re Carlo Alberto in Ungheria, divenne un eroe della rivoluzione magiara. Probabilmente si deve alla moglie Sara Willshire, inglese, la ristrutturazione del giardino del palazzo nello stile omonimo.



## PALAZZO MONTI DELLA CORTE



- 1 Chiesa parrocchiale di San Martino (XVI-XVII sec.)
- 2 Palazzo Monti della Corte (XVII sec.)
- 3 Contrada medievale del Torrazzo
- 4 Palazzo Piaciera di Zoppola (XIX sec.)
- 5 Palazzo Torri (XVII sec.)
- 6 Chiesa di Sant'Eufemia (VIII-XV sec.)
- 7 Casa natale di Mons. Geremia Bonomelli



The present building dates back to the XVII century, but there are remains of older ones (XV century) among which the apse of a small church dedicated to St. Martino, probably in Romanesque style. Though imposingly severe, the palace has beautiful wrought iron gratings at the first floor windows and an entrance portal frame in Sarnico stone and ashlar. Above the arch of the portal there is an escutcheon with the coat of arms of the families Monti, Della Corte and Federici, all closely related with one another. The large entrance hall leads to a high three-arched porch visible from the courtyard. On the ground floor there are large rooms with



imposing stone fireplaces. From the porch a wide two-flight staircase leads to the gallery on the first floor. Several rooms are accessible from the gallery through XVIII century stone door jambs decorated with large shells on volutes on their upper sides. A lower building is connected to the central body of the palace. On the ground floor it ends to the east with a three-spanned porch on rusticated pillars in Sarnico stone, while on the first floor there is a small open gallery with similar smaller columns. The porch on the ground floor, which was closed with large windows in the XIX century, is now used as a library and on one of its walls there is the

signature of Tito Speri (1825-1853), a famous patriot of the *Risorgimento*. This part of the building houses a private chapel dedicated to St. Cornelius, inaugurated in 1923. St. Cornelius, a martyr of the III century, was thought to be an ancestor of the Della Corte, which gives the family an even more aristocratic origin. Rodolengo (1722-1785), the last member of Della Corte family, married Flaminia Monti (1751-1841); when he died without heirs, all his properties passed to Gerolamo Monti, his wife's brother's son. Since then the two families have joined their names in "Monti Della Corte". The most famous member of the family is Alessandro Monti (1818-1854) who was educated in Vienna and later entered the Hapsburg army as an officer. In 1848 he abandoned Austria to side with the Italian rebels and served as a colonel of the Sardinian cavalry when Carlo Alberto sent him to Hungary, where he became a hero of the Magyar Revolution. The reorganization of the garden in English style is probably due to his wife, Sara Willshire.